L’agenzia Reuters ha ricevuto 9 milioni dal Pentagono per progetti di “ingegneria sociale”

Nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, l’azienda Thomson Reuters Special Services LLC, proprietaria dell’agenzia di informazione *Reuters*, ha ricevuto oltre 9 milioni di dollari da parte del Dipartimento della Difesa (DoD) americano per non meglio specificate operazioni di ingegneria sociale su vasta scala. A denunciarlo è Elon Musk, il quale in un tweet sostiene che *Reuters* abbia ricevuto questi soldi dal governo degli Stati Uniti per produrre «inganno sociale su larga scala». La transazione è stata “scovata” durante le operazioni di controllo di DOGE, il Dipartimento per l’efficienza governativa che il presidente Trump ha messo in mano al multimiliardario, sui pagamenti federali effettuati negli anni passati. Dalla documentazione disponibile online si evince che il pagamento è avvenuto nel corso di 18 operazioni finanziarie, la maggior parte delle quali risalenti al periodo 2020-2022.

Va fatto notare come i pagamenti siano iniziati nel 2018, ovvero **sotto la prima presidenza Trump**. Il contratto è stato firmato tra il Dipartimento della Difesa e una divisione della società di contenuti e tecnologia con sede a Toronto chiamata Thomson Reuters Special Services, proprietaria di *Reuters*. Quest’ultima si è difesa dalle accuse dichiarando che il finanziamento dell’operazione, avvenuta con l’intervento del **DARPA** (Defense Advanced Research Projects Agency, mente e braccio dello sviluppo tecnologico del Pentagono), era finalizzato a proteggere il governo degli Stati Uniti dall’ipotetica minaccia informatica nella quale sarebbero potute incorrere le persone se indotte a cedere le proprie informazioni sensibili.

La portavoce di DARPA, Tabatha Thompson, ha detto: «Thomson Reuters Special Services (TRSS) è stato selezionato in modo competitivo per fungere da valutatore per testare gli strumenti difensivi». Sui 18 interventi compiuti, quattro sono effettuati al 31 dicembre 2019 mentre tutti gli altri a partire dal 2020. Secondo i dati a disposizione, con l’emergenza pandemica annunciata ormai a livello mondiale da circa un mese, **il 15 marzo 2020 il DoD «esercita una opzione»**, dando il via al periodo di maggior collaborazione remunerata, con un **totale di nove operazioni nel 2020**. Nel 2021 le collaborazioni sono state soltanto due mentre nel 2022 sono state tre.

Insomma, il Dipartimento della Difesa statunitense stabilisce con la TRSS un programma da 9 milioni di dollari che nel contratto è definito di «ingegneria sociale attiva e inganno sociale su larga scala» nella seconda metà del 2018, rimanendo in sordina per poco più di un anno. Con lo scoppio dell’emergenza pandemica, il programma finanziato dal DoD spicca il volo, specie nel primo anno. Anche se non conosciamo nel dettaglio la natura di tali operazioni, cccorre far presente che DARPA ha **da sempre finanziato la ricerca su farmaci a mRNA** tanto pubblicizzati e sponsorizzati da diversi stati occidentali durante l’emergenza Covid-19.

L’agenzia Reuters ha ricevuto 9 milioni dal Pentagono per progetti di “ingegneria sociale”

Uno dei diversi finanziamenti del Pentagono nel settore mRNA è avvenuto nel 2013, come riportato sul sito di Moderna, azienda produttrice che ha fatto fortuna durante l’emergenza pandemica. Il **finanziamento da 25 milioni di dollari a Moderna** aveva lo scopo di progettare «un modo rapido e affidabile per produrre farmaci che generano anticorpi per proteggersi da una vasta gamma di malattie infettive emergenti conosciute, sconosciute e minacce biologiche ingegneriste». Questa sovvenzione faceva parte di un programma DARPA chiamato ADEPT:PROTECT (Autonomous Diagnostics to Enable Prevention and Therapeutics: Profilact Options to Environmental and Contagious Threats), il quale aveva tre obiettivi: nuovi metodi per **produrre rapidamente vaccini con maggiore potenza**; nuovi strumenti per progettare cellule di mammiferi per la **somministrazione mirata di farmaci e la diagnostica in vivo**; nuovi metodi per conferire un’**immunità quasi immediata** a un individuo che utilizza anticorpi.

[di Michele Manfrin]